Lunedì 3 Ottobre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 236.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I GIORNALI
mezzo di propaganda nelle lotte elettorali

Non bastano i *grandi Elettori*, di cui discorremmo nell'ultimo numero; per le lotte elettorali abbisognasi d'un altro mezzo di propaganda, ch'è il Giornale. Quindi accadde sempre che, oltre i Giornali esistenti nella Capitale e nelle Provincie, se ne istituiscono altri, *Giornali d'occasione*, che, a lotta terminata, scompariscono.

Già a quest'ora viddero la luce parecchi di essi; ed uno in ispecie, *Il Parlamento*, ha promesso di non discorrere d'altro, come suona il suo nome, se non di *fabbricazione degli Onorevoli*. Ma ormai, tra biografie, bozzetti e ricordi di Candidati, c'è ogni giorno, su cento Fogli, cotal baraonda, una tal quale ridda fantastica, da infastidire, dacchè la sembra, proprio, un *pandemonio*

Noi, per curiosità, diamo talvolta una occhiata ad essi Fogli; ma ritiriamo ben presto l'occhio, abbagliato da tanto *candore*, per concentrare l'attenzione soltanto su ciò che ci tocca davvicino, cioè sulla cronaca elettorale de' *nove Collegj del Friuli*.

Su Fogli, destinati alla *réclame*, trovammo già i *bozzetti* di tre de' nostri Onorevoli, prossimi a passare tra gli *ex* appena sia pubblicato il *Decreto di scioglimento*, ed in que' Fogli, espresso o sottinteso, leggevasi l'augurio del *loro ritorno*

Ma degli *ex* e de' Candidati novellini, di cui pur s'ode ripetere i nomi a *mezza voce*, i Fogli che più dovranno tener conto, saranno i Giornali paesani. Anzi, a giustificare loro esistenza, suolsi addurre che ce ne vuole uno per ogni Partito, o sfumatura di Partito.

In Udine c'è cuccagna di Giornali, avvertita in grazioso epigramma, settimane fa, anche dal *Pasquino*, che, per siffatta straordinaria fecondità gazzettiera, proclamava all'Italia gli Udinesi come gente assai dotta in Politica. Ma il *Pasquino* non sa, che fior di roba sieno questi Giornali, e quanto politicamente educativi! Non ha poi domandato all'Ufficio di Posta la statistica della loro forza associativa! Se lo sapesse, rispettando la *Patria del Friuli*, con altri epigrammi, sotto la rubrica *di palo in frasca*, potrebbe deliziarli con spiritosissime *pasquinate!*

Ma, ecco giunto il momento, in cui pur que' meschinelli potranno servire a qualcuno, volgendosi a destra ovvero a sinistra, se fidi alle tradizioni. E ciò, mentre il *Foglio clericale* s'impancherà a recitare il *non expedit!*

La *Patria del Friuli*, parlando ogni giorno co' suoi Soci e Lettori per esprimere sue idee sulla Politica, sarà nel caso di giovar anch'essa per le elezioni ne' nove nostri Collegj. Chiaro è che, venuto il momento di dichiararsi pei Candidati, non potrà dimenticare le teorie che, nelle sue polemiche quotidiane a commento della Politica italiana, riteneva più razionali e raccomandabili nell'interesse del Paese.

Già a quest'ora la *Patria del Friuli*, senza precisare Candidature, ha palesato l'indirizzo che terrà, quando, senza reticenze, queste saranno *posate* coi soliti riti e con proclamazione di numerosi gruppi di Elettori in ciaschedun Collegio. Cosichè la prima iniziativa diretta lasciamola, assai volentieri, ai *grandi Elettori!* Lasciamo che attorno a questi, fiduciosi in loro saviezza, si affollino gli Elettori minori e minimi!.. Poi la Stampa farà il suo dovere anch'essa.

E ciò detto, per norma di que' cortesi che ci scriveranno dai nove Collegi elettorali, dobbiamo soggiungere che noi saremo loro grati, se ci manderanno tutte le notizie intorno assemblee di Elettori, discorsi tenuti e voti affermati. Tutto ciò per la Cronaca, e perchè rimanga pur nel nostro Giornale memoria degli incidenti della lotta elettorale dell'anno 1892 Ma, quando tra i nomi proposti il Giornale avrà fatto la sua adesione pei nove che riterrà anche quali Candidati suoi, non accetterà scritti se non nel senso di ajutare la riuscita delle sue candidature alla prova delle urne.

Intanto la *Patria del Friuli* non può contare un primo trionfo delle sue idee. Difatti, essendosi essa sempre dichiarata contraria alle *importazioni*, le quali col Collegio uninominale sarebbero meno giustificabili che con lo scrutinio di lista, sino da oggi possiamo assicurare che, pur prendendosi in considerazione le tre *importazioni* esistenti nella ultima Legislatura per decidere poi su di esse, ne' nuovi Collegi prevale ormai il principio delle *elezioni locali*, cioè che nell'assemblea elettiva il Friuli sia rappresentato da Friulani. G.

—

La riunione di *grandi Elettori*, tenutasi sabato nella Sala del *Teatro Minerva*, non era che riunione privata e preparatoria. Gli intervenuti appena trenta; quindi sembra chiara intenzione dei *grandi Elettori*, di ciaschedun Collegio uninominale, di tenere speciali riunioni in località del proprio Collegio. Per esempio, si dice che gli Elettori del Collegio S. Daniele - Codroipo ne terranno, a giorni, una in Flaibano.

—

Sabbato si adunarono in Udine sessanta Elettori, per lo più della classe operaja, e, da quanto ci viene riferito, convennero circa il nome d'un loro Candidato.

In attesa del *Decreto di scioglimento*, essendoci noi proposti di non parlare di Candidati, se non quando saremo entrati nel periodo elettorale ufficiale, non facciamo oggi i nomi di quelli, riguardo ai quali si parlò, o si accennò, o si discusse nelle due accennate adunanze.

Garibaldi e Cialdini
dopo Aspromonte e prima di Mentana.

Vari giornali hanno esumato in questi giorni lettere inedite di Cialdini, dalle quali è risultata sempre meglio l'interezza del carattere di questo nobile soldato e patriota verso il quale il giudizio dei contemporanei non fu sempre equanime, lui vivo. La giustizia — come spesso avviene — comincia dopo la morte.

Ecco un brano di lettera che ha un vero interesse storico.

Un signore aveva chiesto a Cialdini se, dopo Aspromonte (1862), egli si era più incontrato col generale Garibaldi; e Cialdini rispose, da Livorno, in data 31 dicembre 1884:

« Ho riveduto Garibaldi dopo Aspromonte una volta sola, nel cuore della notte, in casa di Crispi a Firenze. E ciò accadeva poco prima di Mentana quando il Re mi aveva incaricato di succedere a Rattazzi. Il colloquio (fra noi due soli) fu lungo, penoso, calmo e senz'ombra dell'antico affetto. Io m'adoperai a dissuaderlo a recarsi nell'Agro Romano; lo scongiurai di richiamare Egli stesso suo figlio Menotti, salvando così le sue convenienze, e risparmiando all'Italia difficoltà gravissime e guai probabili. Garibaldi fu irremovibile. Ci separammo dandoci la mano in modo cortese, ma freddo, e più nol vidi. Quel convegno fuori Porta Romana, dal tocco alle tre della notte, a poca distanza d'Aspromonte e dopo lo scambio avvenuto fra noi di qualche lettera vivace, quel convegno aveva sembianza drammatica e carattere altamente serio. In altri tempi, due secoli fa, uno dei due vi sarebbe rimasto assassinato.

Un discorso di Luigi Ferrari a Rimini.

Nella sala del vecchio teatro a Rimini l'on. Luigi Ferrari tenne ieri l'annunziato discorso.

Erano presenti circa quattrocento persone.

L'oratore disse che appoggierà il Ministero se capitanerà un partito riformatore iniziando la riforma tributaria democratica. Lo abbandonerà se per attrarre nell'orbita sua elementi, per falsa tradizione reputati necessari all'ordine, sacrificherà il suo programma.

Il discorso fu applaudito.

Cronaca Provinciale.

Dimostrazione a Mascagni. Teatralia.

Pontebba, 2 ottobre.

Ier sera, fu di passaggio per questa stazione col diretto delle 6 il maestro Mascagni. Diversi impiegati della ferrovia e della dogana ed altri signori, che si trovavano presenti, quand'egli discese dal treno, fecero a gara per essere i primi a salutarlo sul suolo italiano dopo i trionfi di Vienna. Mascagni corrispose a tutti cordialmente e raccontò, come ritornasse contento e soddisfattissimo per le splendide feste e per i tanti allori, che colse nella bella città del Danubio. Disse che i commiati lo avevano lasciato un po' stanco e che l'ultima notte dovette apporre la sua firma a ben 400 ritratti. Vi fu anche chi gli ricordò le belle viennesi ed il giovane maestro rispose con un sorriso, nel quale si leggeva un vivo compiacimento ed i suoi belli occhi sfavillarono.

Con lui erano il signor Sonzogno ed il tenore Garulli.

Quando risalì sul treno, le strette di mano ed i saluti si rinnovarono e fu acclamato alla partenza con evviva e battimani.

—

In paese è stato improvvisato un teatrino nella sala maggiore dell'Albergo al Ponte internazionale.

Vi recita una Compagnia, che si trova fra noi da parecchi giorni e che fa passare allegramente la sera, ben inteso anche se le scene son tragiche, ad una bella accolta di gentili signore e di signori.

Vi suona una orchestra tutta composta di dilettanti di Pontebba e di Pontafel e diretta egregiamente dal signor Camerino.

Iersera fra un atto e l'altro del « Figlio del forzato », si produsse il sig. Cesaris, impiegato ferroviario, il quale cantò insieme colla signora Alberghetti, artista della Compagnia, il duetto buffo delle *Educande di Sorrento*. Il signor Cesaris si distinse per la sua bella voce simpatica ed intuonata perfettamente e per quel brio, che fanno di lui un buon artista.

Entrambi ebbero applausi lunghi ed entusiastici, tanto che dovettero ripetere l'esecuzione. *Un microbo.*

STORIA PIETOSA.

Un amico nostro, venuto da Trivignano, ci raccontò il seguente fatto — lugubre nella semplicità sua e commovente —, accaduto in vicinanza del territorio di quel comune, sabato 1 corr.:

Due ragazzi, fratelli, nativi di Bolzano, uno ebete e l'altro sordomuto, andavano questuando di paese in paese, guidandosi l'un l'altro! Avvenne che sabato, nel passare il Torre, diretti a Trivignano, un d'essi il povero muto, cadesse nell'acqua. L'altro, che lume d'intelletto non ha, fu inefficace al soccorso: e il povero ragazzino, dopo breve disgraziatissima vita, perì annegato. Forse, meglio, per lui, chè sarebbe vissuto infelicemente, incompletamente: ma quando si pensa al cumulo dei mali che talvolta si rovesciano addosso ad una famiglia?

Codroipo si diverte.

Codroipo, 3 Ottobre.

Mentre Roma rivendicata, festeggiava ieri il suo plebiscito, che il signor Sante Nodari superstite di Mentana, ce lo annunciava con lungo telegramma diretto al nostro Sindaco, Codroipo, con pubblico trattenimento ricordava l'*ottava* della sua gran festa.

In quel dì la confusione era tale che non tutti poterono udire ed apprezzare i vari pezzi musicali delle due bande che eseguirono il grande concerto nella piazza, quindi ben dispose la presidenza della filarmonica perchè la nostra banda ripetesse il programma del giorno 25.

E ieri sera lo eseguì di nuovo, ed ottimamente e questa volta sotto la direzione del maestro Carlo Toso, il quale al nuovo Corpo musicale diede la prima rudimentale istruzione.

Molti quindi furono gli applausi e le chiamate di *bis* da parte della gente che numerosa faceva circolo agli allievi.

Dal Caffè Pitacco, illuminato anche esternamente per la circostanza, assistevano molte signore e signori.

A concerto finito, gli allievi furono invitati a recarsi al Leon d'oro, dove i conduttori di quell'albergo, signori Glorialanza, offrivano loro una bicchierata — Apprendo che domenica ventura la banda si porterà a Camino di Codroipo, ad eseguire il suo programma, ricorrendo la sagra annuale, poi la terza di ottobre si recherà a Goricizza, dove avrà luogo una gran festa della quale a tempo e luogo vi comunicherò il programma.

Il paese era jeri sera, fino a tarda ora animato, ed un'insolita allegria ed *armonia* regnava ovunque.

Che la musica abbia da compiere il grande miracolo di realizzare la tanto desiderata riconciliazione? Spegnere ogni rancore? Dissipare ogni equivoco? Speriamolo.

Sulla buona via, almeno dai segni appariscenti, mi pare che ci siamo già incamminati, quindi forza, coraggio e buona volontà ed intanto gridiamo: .... viva la musica!

Il nuovo Cronista.

Buoni sintomi.

Mercè le intelligenti cure della direttrice signorina Linda Fojanesi e di quelle di tutte le sue gentili collaboratrici, la Scuola Magistrale di S. Pietro al Natisone, giustamente appoggiata dal Governo, va ogni anno prosperando, e con ciò soddisfa sempre più allo scopo per cui venne fondata.

Così vediamo ora con compiacenza che i sussidi per le alunne di origine slava vennero portati a dieci e quelli per le friulane a cinque; e che si è stabilito di arricchire la suppellettile scolastica. Che tutti poi procurino di approfittare dei vantaggi di questa Scuola, lo provano i concorsi ai posti di sussidio, superiore ai disponibili, essendo circa 17 le domande per i primi e 9 per i secondi.

Per la stazione di Sacile.

Il Consiglio dei lavori pubblici approvò il preventivo per la spesa di L. 4300, per la costruzione di una tettoia in legname sul piano caricatore esistente nella stazione di Sacile, lungo la ferrovia Mestre-Treviso-Udine-Cormons.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 25

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE PRIMA

Il segno vendicatore.

C'era un po' di movimento nelle vie, eppoi il sole rifletteva su tutte le cose il suo raggio e la sua gajezza.

La vettura si fermò in Via del Grano, innanzi un'albergo di discreta apparenza.

— Faremo colazione, disse Roberto, poscia vi presenterò ai vostri nuovi padroni.

— Farò ciò che vorrete, rispose Rosalia, — e d'un pie' leggero saltò a terra.

Un cameriere era venuto prender per la briglia il cavallo, che staccò dalla vettura e condusse in istalla, mentre Roberto entrava seguito da Rosalia, nell'albergo, ed ordinava una succulenta colazione.

Il pasto fu allegro... Rosalia trovava tutto buono, tutto squisito. E ciò era sì nuovo per lei: i cibi, quel ch'ella vedeva, quei visi nuovi, sconosciuti, che si succedevano, andavano e venivano nella gran sala dell'Albergo, uno dei più frequenti di Chartres... Poi, ella si sentiva felice, senza saper perchè, di esser vicina a Roberto.

In sul finir della colazione, alla vista della sala, di una persona comparsa fra il vano della porta, la giovane fu colta dal suo pazzo riso, il riso spensierato che la scoteva tutta, ch'era contagioso e seminava la gajezza intorno a sè.

— Com'è piacevole, diss'egli, di far colazione con voi.

— Vi pare?

Il marito di Adelaide trasse un sospiro.

— Eh! se io fossi libero!...

— Voi mi invitereste spesso?

— Spessissimo... tutti i giorni, se lo potessi.

— Vi stanchereste presto...

— No, mai..

— Lo dite voi!...

— Dico quel che penso.. e con la massima sincerità.

La giovane alzò gli occhi, e i suoi sguardi si incontrarono con quelli di Roberto.

Un rossore imporporò le guancie di entrambi e i loro occhi si abbassarono senza far motto.

Un lungo silenzio seguì, poscia Roberto guardò l'orologio.

— Un'ora — diss'egli — diggià...

Egli aveva promesso a sua moglie di essere di ritorno alla Gerbaudière a tre ore, il più tardi — e si alzò.

— E' tempo — disse, di andare là basso.

— Sono ai vostri ordini, rispose Rosalia, che s'era essa pure alzata.

Roberto pagò il conto all'albergatore, ordinò di attaccare il cavallo per le due e mezzo e uscì assieme a Rosalia.

La casa ove Roberto conduceva la giovane, non era molto discosta dall'albergo. In pochi minuti quindi vi arrivarono.

Era un grande magazzino, uno dei più importanti di Chartres.

Il padrone era assente... Non aveva ancora finito di far colazione.

Un domestico andò ad annunciare Roberto, e questi e Rosalia, sedettero intanto su due sedie offerte loro dagli impiegati della casa.

La giovane volgeva lo sguardo curioso intorno a lei.

C'era nel magazzino un continuo va e vieni di clienti e di impiegati, un va e vieni da non compararsi a quello dei magazzini di Parigi, ma che a Rosalia parve tuttavia animatissimo.

Ella pensò che non s'annojerebbe in mezzo a tanto movimento.

Ella considerava con attenzione le giovanette di cui sarebbe bentosto diventata compagna.

Vi trovava in esse una cert'aria sciolta che riscontravasi invano nelle sue compagne di pensione. La loro fisonomia le piaceva di più poichè era meno ipocrita.

Il magazzino era vasto, tutto ingombro di mercanzie, rischiarato a quell'ora appieno dal sole, contro il quale s'eran distese tutte le stuoje della casa, stuoje di tela grigia a striscie rosse, che ondeggiavano al vento, come una vela di bastimento lungo l'albero maestro.

Tutto era ridente, tutto pareva vivere.

Roberto e Rosalia eran guardati dalla gente con curiosità. Sembrava si chiedesse chi fossero, perchè erano là, giacchè non eran venuti per far degli acquisti, e conoscevano il padrone.

Tutto ad un tratto, un movimento si produsse entro al magazzino.

Era il padrone che ritornava.

VI

Il proprietario del magazzino alle « Tre Grazie », il signor Ribeaudeau, era un'uomo d'alta taglia, grossolano e forte, con delle fette di grasso al mento ed al collo, d'un rossore apoplettico, con una barba rara e corta. Aveva l'incedere pesante, i movimenti lentissimi. Era una delle migliori forchette di Chartres; non rimaneva mai meno di due ore a tavola.. Egli giunse sbuffando, rosso dal calore del pasto, con delle goccie di sudore alla fronte.

Scorrendo Roberto, gli tese cordialmente la mano larga, gettando in pari tempo su Rosalia, che se ne stava tutta timida e con gli occhi bassi, una obbliqua ochiata.

— Ah! sei tu? disse — Come va?

— Benissimo. Vengo a chiederti un servizio.

— Parla!

— Permetti anzitutto che io ti presenti...

Egli indicò Rosalia che diventò rossa rossa in volto, e continuò:

— ..... La signorina Rosalia Meuliée.

Ribeaudeau, s'inchinò.

— Signorina.....

E la giovane che si sarebbe sprofondata sotto terra, tanto era presa da timidezza, chinò macchinalmente il capo.

— Passiamo nel mio gabinetto, disse il padrone del magazzino; avremo maggior comodità di parlare.

E condusse il protettore e la protettrice, in una stanza a destra del locale, mobiliata a uso scrittojo, e che anzi come tale serviva a lui, quando trovavasi nel magazzino.

Colà giunto, offrì una sedia a Rosalia ed un'altra a Roberto, sedette egli stesso, e poscia rivolgendosi al suo visitatore:

— Ed ora, amico mio, ti ascolto — disse —

Si tratta della signorina, incominciò Roberto, che si sentiva imbarazzato anzichenò... La signorina è figlia di un onestissimo uomo, che io ho conosciuto, ed oggi è senza fortuna, senza posizione e desidererebbe trovare un impiego che le permettesse di vivere...

(Continua).

L'Iliade dei bambini.

In Sacile il bambino Domenico Coore di mesi sei, abbandonato per un momento da sua madre, sopra due sedie alte, una di queste, per il movimento del bambino, si capovolse trascinandolo e facendolo battere la testa violentemente al suolo in modo che rimase all'istante cadavere.

Cronaca Cividalese.

Di speciale importanza è il fascicoletto pubblicato in questi giorni dal sig. Giusto Bigozzi, in cui si tratta delle viti americane destinate a difendere in avvenire i nostri vigneti dalla minacciata distruzione per parte di quel terribile nemico che è la fillossera.

— *La famegia del santolo* è il titolo di un nuovo lavoro drammatico cui sta ora accudendo il Gallina, nello *vacanze* che passa qui con noi.

— Ci consta che con recente disposizione ministeriale, venne affidato al prof. Luigi Hasch l'incarico dell'insegnamento della computisteria in questa Scuola tecnica. Facciamo le nostre felicitazioni al bravo giovane per questo attestato di fiducia, da lui d'altronde ben meritato.

Muratore disgraziato.

A Pozzuolo si sta lavorando intorno a quella Chiesa parrocchiale. Sabato mattina, verso le undici, un muratore, un giovanotto, precipitò dall'armatura malferma e cadde al suolo da un'altezza di parecchi metri.

Il povero giovane rimase assai gravemente ferito, sì che il medico, prontamente accorso, giudicò esservi pericolo di vita.

Il parroco somministrò al ferito l'estrema unzione.

Ubbriaco che commette disordini.

In Pontebba venne arrestato Candolino Pietro da Venzone, proveniente dall'Austria perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini, rifiutandosi violentemente di assoggettare il proprio bagaglio alla prescritta disinfezione.

Un arresto.

In Pordenone, venne arrestato De Carli Emanuele, perchè trovato di notte in possesso di strumenti atti a sforzare serrature e dei quali non seppe giustificare la destinazione.

Suicidio.

In Claut di Maniago suicidavasi il villico Martini Antonio perchè affetto da pellagra.

Friulano disgraziato.

Pietro Della Valentina manovale, di 24 anni, di S. Giov. Polcenigo, abitante in calle delle Oche a S. Giacomo n. 1548 a Venezia, mentre lavorava, riportava due ferite lacero contuse all'anulare ed al dito medio della mano destra.

Il granchio di un medico
a proposito di cholera.

Sabato, un telegramma speditoci da Gorizia alle nove e 50 minuti della mattina, ci veniva recapitato nel pomeriggio colla avvertenza: *Ritardata la consegna per motivi di ordine pubblico.* Ecco cosa diceva il telegramma:

« *Tolmino verificavasi quattro casi sospetti uno seguito morte. Luogotenenza Trieste inviava bacteorologo Liebmann.* »

La notizia la pubblicammo ugualmente, perchè, verso il mezzogiorno, ci giunse per espresso una lettera pure da Gorizia che dava qualche particolare maggiore: ma la pubblicammo soltanto nella edizione che va in provincia (meno le linee di Pordenone, San Daniele, Palmanova), perchè non in tempo di in serirla nella edizione di città.

Non commentiamo il... *trattenimento* del telegramma: già, sarebbe tempo perso.

Da Gorizia ci pervennero le seguenti, che mostrano come i casi sospetti fossero stati... ingiustamente sospettati.

—

Gorizia, 1 ottobre

Il D.r Braun, distrettuale a Tolmino, prese una solenne cantonata. I quattro casi di supposto colera, per i quali si telegrafò alla Luogotenenza, che mandava subito il bacteriologo Liebmann a Tolmino, si riducono a sette casi di dissenteria con un morto.

Liebmann giunto or ora da Tolmino (ore 6 pom) racconta di aver visitato i pazienti nel villaggio di Madreice distante mezz'ora da Tolmino, ma di colera trovò neppur l'ombra. Qui oggi si parlava che i casi sono a Bergogna villaggio sul confine; che i colpiti siena bracciati reduci dalla Germania. Nulla di tutto ciò. Il buono si è che la popolazione qui tenne poco o nessun conto della allarmante notizia: ed ha fatto bene.

—

Gorizia, 2 novembre,

Il granchio piramidale preso dal fisico distrettuale di Tolmino D.r Braun è il tema di tutti i discorsi. Ma egli si scusa adducendo il fatto d'un suo collega che in Galizia non prese provvedimenti, non diede l'allarme a tempo e poi tutto in una volta si manifestò un focolare di infezioni da estendervi in tutta la provincia. Egli a sua scusa dice che voleva avere le spalle al muro, e colla sua partecipazione alla Luogotenenza essere al coperto d'ogni responsabilità, tanto più che il morto ebbe sintomi di colera.

Qui frattanto la notizia non fece nè caldo nè freddo, giacchè nessuno sapeva spiegarsi come proprio nel distretto di Tolmino abbia da scoppiare il colera, lungo lungi da ferrovie e in regione poco visitata dai viaggiatori, specie in questa stagione.

Ieri la Prefettura d'Udine, letta poi la notizia nel vostro giornale (1) in via telegrafica chiudeva informazioni a questo Capitanato ed a quello di Tolmino. Le fu risposto naturalmente nel modo il più rassicurante.

NOTE GORIZIANE

—

(Nostra corrispondenza)

—

Gorizia, 2 ottobre.

Partenza. In seguito a misura presa dal Municipio di Cormons per economia, di restringere il numero dei medici Comunali da due ad uno, il D.r Veronese abbandonava il suo posto tenuto per otto anni. Cormons per questa partenza è molto dispiacente. Il D.r Veronese è persona colta, gentile e studiosissima non solo nell'arte medica; è un distinto letterato e conferenziere. Egli si ritira a Trieste sua patria.

Come sapete, fu egli che iniziò le feste per il centenario Zoruttiano ed a Cormons fondò e diresse egregiamente le sorti del gruppo locale della Lega nazionale.

Associazione cooperativa di credito — Quest'associazione, dopo tre mesi di attività, presenta un bellissimo bilancio. Essa non è una banca propriamente detta; chi paga 50 soldi alla settimana, partecipa ad una quota, e dopo aver versato successivamente f. 130 — ne riceve f. 150. — Si danno sovvenzioni, ed i mutuanti che pagano 71 soldo per settimana estinguono in 5 anni capitale ad interessi di f. 150.

Questo umanitario e benemerito istituto di credito, ottenne dalla vostra Banca Friulana sovvenzioni per conseguire i propri scopi.

(1) Non sul giornale, aveva letto quella notizia; ma nel telegramma, trattenutoci fino nelle ore pomeridiane. In città non furono di stribuiti giornali con la notizia di casi sospetti.

Nei tre mesi la sessione cassa di risparmio ricevette in deposito f. 27,305.25 sui quali esborsa il 4 1/2 per 0/0 di interessi, e col sistema suddetto anticipa in sovvenzioni f. 37.105. Fino al 30 p. p. le quote di partecipazione erano 936 che a f. 130 caduna rappresentano f. 121,680.

Furono fatte pratiche presso il Governo per ottenere anche i depositi pusillari.

Schiamazzi e provvocazioni. — E quando si fanno le operazioni di leva e quando i militi vengono chiamati sotto le armi, i coscritti percorrono la città vociando, gridando, schiamazzando. Ma ciò ancora manco male. Vi sono i coscritti del contado sloveno che vogliono sempre inscenare la loro dimostrazione colla nazionale: cioè canti sloveni, *zivio* ecc. Venerdì una *troupe* di questi attori transitava le vie della città sopra un grande veicolo. Uno fra i coscritti teneva nelle mani un'asta sopra la quale era inalberata la bandiera russa. Un popolano saltò sul carro, strappò quel cencio russo e via. I dimostanti rimasero con un palmo di naso.

Feste Colombiane. Non quali a Genova; ma modestissime. I vescovi di qui e Lubiana per il 16 ottobre ordinarono, dopo la messa, che venga cantato un *Te Deum* in onore dello scopritore dell'America.

Visita canonica. L'arcivescovo di qui D.r Zorn, visiterà e cresimonierà nel decanato di Lucinico dal 9 al 10 corr. In tale occasione quegli abitanti non potrebbero inviargli una deputazione per raccontare a Sua Eccellenza come stanno le cose in linea nazionale, e come quel parroco — decano, faccia lo slavizzatore?

Continuano le aggressioni. Tre giovani signori triestini reduci da Lucinicco vennero da monelli di Piedimonte aggrediti con una pioggia di sassi. Possibile che le autorità non mettano una buona volta freno a quella popolazione ostrogota? Ieri però a Piedimonte, parecchi coscritti italiani, da Mossa, pestarono ben bene alcuni giovanotti sloveni i quali pretendevano che gl'italiani cantassero in isloveno.

Bile. L'organo clericale accettò nel suo numero di ieri un altro articolo che caratterizza la sua stizza contro uomini e società di principii nazionali. Ieri se la prende vergognosamente contro il venerando Del Torre, compilatore del *Contadinel*. E' così che si creda di tutelare i principi religiosi, professati dal periodico clericale.

Il responso del professore Weinek
circa l'acqua nella Luna.

Il corrispondente da Berlino dell'*Herald* ha interpellato il professore Weinek, dell'Osservatorio di Praga, a proposito delle sue fotografie sulla Luna.

Il professore ha risposto da Praga col seguente telegramma:

« I miei ingrandimenti, di venti volte, delle montagne e pianure della Luna, sono riproduzioni delle fotografie prese dall'Osservatorio di Lick, ed hanno un diametro di tre metri.

« Ogni veduta mi è costata 120 ore di lavoro. I numerosi particolari che esse rivelano, non furono mai avvertiti da occhio umano.

« Fra essi sono accenni di correnti, con diramazioni o tributari, che hanno molta rassomiglianza con letti di fiumi asciutti. »

L'opera dei fulmini.

Sulla linea ferroviaria fra Sparanise e Gaeta parecchi fulmini distrussero varie cantoniere e uccisero due persone. Si hanno molti campi, nelle adiacenze, allagati.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 3 Ottobre 1892 —

	2 Ottobre						3 Ottobre	
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	17.5	18.5	10.5	24.	15.8	18.4	15.8	12.6
Pressione atmosferica . .	747.2	746.8	747.1	—	—	—	748.	
Provenienza dei cirri . .	S O	S O	S O				S O	
Acqua caduta nelle 24		m/m 24						
Stato del cielo		Vario piovoso						

NOTE. Vario.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 6.—	Luna	leva ore 4.42 a	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	— 4° 13' 18"
	Passa al meridiano: 11. 48.39		tramonta ore 1.52 m		
	Tramonta ore 5.32		età giorni 12.4		
	Fenomeni importanti		Fase		

Col primo di ottobre

fu aperto nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli.*

Per l'interesse che potrà assumere la lotta elettorale, l'associazione, almeno per un trimestre, al nostro Giornale è raccomandabile.

Ai gentili Soci di Città

si dà avviso che furono consegnate le *bollette* all'Esattore per l'incasso.

Ai Soci Provinciali sarà spedita a giorni, una circolare esponente il loro debito a saldo dell'anno 1892, e sono pregati a non obbligare l'Amministrazione a ripeterla di frequente, inviando l'importo dovuto a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale.*

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

I monetari falsi.

I giornali di Trieste annunciano che in confronto di Leopoldo Chiaruttini di Strassoldo e altri complici nello spaccio di viglietti dello Stato di f.ni 50, sarà tenuto pubblico dibattimento nella corrente sessione di Assisi di quella città.

Una buona notizia.

Entro il corrente mese lo Stabilimento artistico-tipografico G. Caprin, pubblicherà un nuovo volume di versi di *Riccardo Pitteri*, intitolato: *Nel golfo di Trieste.*

La comparsa di un nuovo libro del forte e gentil poeta triestino, costituisce un vero avvenimento letterario, e come tale sarà salutato con gioia da tutti i cultori dell'arte.

Arresto di un friulano a Venezia.

All'Albergo Britannia, a Venezia, mancarono ieri l'altro due sifoni. Denunciato il furto all'ufficio di P. S. del Sestiere di S. Marco, si procedeva all'arresto di due manuali che lavoravano nell'albergo.

Essi sono Attilio T... di 48 anni e Giov. Z... di 40, quest'ultimo nato a Derdago (Udine) entrambi abitanti a Cannaregio.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.50 Marchi a 127.— — Napoleoni a 20.50

Conferma di condanna
cinquemila lire di più.

Il 7 giugno, dal nostro Tribunale veniva pronunciata sentenza con la quale si assolvevano da ogni responsabilità il signor Francesco Dall'Acqua già capostazione e Pietro Sironi capostazione aggiunto alla Stazione ferroviaria cittadina, pel fatto notissimo del ferimento subito dal dott. Zozzoli medico in Santa Maria la Longa, mentre stava nella carrozza leggendo il giornale; si condannavano a lire 250 di multa ciascuno, Francesco Simeoni capomanovratore e Valentino Cecotti deviatore; si ritenevano civilmente responsabili le due società Veneta e Adriatica; si accordava una provvisionale di 3000 lire alla Parte Civile, si condannavano in solido e il Simeoni e il Cecotti e le due Società al pagamento delle spese processuali.

Venerdì e sabato la causa medesima venne discussa in appello a Venezia.

Il dott. Leonardo Zozzoli era rappresentato dagli avvocati Schiavi e Caratti.

La Società ferroviaria rete adriatica, dagli avvocati Bertaccioli e Bizio, i quali difendevano anche il capostazione signor Dall'Acqua e il capostazione aggiunto signor Sironi — contro l'assoluzione dei quali erasi appellato il Pubblico Ministero.

La Società veneta era difesa dagli avvocati Duse, Girardini e Valeggia.

I due che il Tribunale di Udine aveva condannati — signori Cecotti e Simeoni, appellanti — erano difesi dall'avvocato Tecchio, incaricato dal fascio ferroviario.

Venendo alle *conclusioni*: il Pubblico Ministero dott. Amati recedette dall'Appello contro il Dall'Acqua e il Sironi e domandò la conferma, nelle altri parti, della Sentenza pronunciata dal Tribunale di Udine.

Così la Parte Civile: la quale però chiese un aumento sulla provvisionale pei danni, accordata (vedi sopra) dal nostro Tribunale in lire 3000.

La Società Adriatica domandava di essere posta fuori di causa; la Veneta, di venire assolta.

La Corte (presieduta dal cav. Scarienzi che fungeva anche da relatore), confermò la Sentenza del Tribunale di Udine, ed accogliendo la domanda della Parte Civile portò la somma per provvisionale di danni dalle tre mila a otto mila lire, oltre alle spese di rappresentanza; tenendo le due Società responsabili dei danni solidariamente tra loro e cogli imputati.

Le Società e i condannati interposero ricorso in Cassazione.

Il ferimento del dott Zozzoli accadde nel 1 agosto 1891.

Smarrimento d'una valigetta.

Questa notte, sur una panchina nel piazzale della Stazione, venne dimenticata una valigetta portatile a mano, contenente carte e documenti personali, un pollo arrosto, mondli ecc.

Chi l'avesse rinvenuta, favorisca portarla al nostro ufficio e gli sarà data generosa mancia.

Bollettino di monte rinvenuto nella roggia.

Questa mane fu rinvenuto nella roggia in Via Gorghi, un *bollettino* del Monte di Pietà. Esso porta la data del 22 marzo 1892, e sull'oggetto appignorato fu accordata la sovvenzione di lire 2.

Chi l'avesse perduto, può recuperarlo recandosi al nostro ufficio d'amministrazione.

Oziosa e vagabonda.

Le guardie di città arrestarono jeri Micheton Antonia d'anni 37 da Portogruaro, perchè oziosa e vagabonda, priva di mezzi di sussistenza e di personali recapiti.

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

CADORE

di GIOSUÈ CARDUCCI

(Continuazione e fine. Vedi giornale di sabato).

Questo il diritto della *medaglia*; vediamo adesso il rovescio: *cioè*, abbiamo visto i pregi; notiamo ora i difetti.

« Al baleno roseo (?) dei fantasmi », di Tiziano, dice il poeta, « posava il tumulto del ferro ».

Lasciamo stare la frase, non tanto felice; ma, che sia proprio vero questo? — Ne dubito assai.

Ne l'alto guardavano le geni;

o non aveva una frase migliore da mettere in versi? Poi egli ci pone l'anima di Vecellio o dormente « sotto il peso dei marmi austriaci o diffusa, errante » fra i paterni monti. — Così ha voluto dirci il signor Carducci con quel diffusa? Ch'egli, credendo l'anima un gaz (elastico), abbia voluto, impancandosi a professore di fisica, darci una lezione sulla *compressibilità ed espansività* degli aeriformi?.. Se ne sentono tante in questa fine di secolo!

Quel « Che è che sfidi, divino (!) giogane » non fa forse a pugni col buon gusto? — E Calvi che sfida il *fato*? — E' una corbelleria questa, detta in pieno secolo decimonono, da far ridere anche i galletti arrosto, com' Ella signor Carducci, dice tanto bene in un capitolo della Polemica Tibulliana con Rocco de Zerbi!

Oh due di maggio, quando, *saltato sul limite*
(de la
strada al confine austriaco....

mi pare che qui non ci sia di *poetico* altro che la posizione topografica del verso!

Il capitano Calvi....

— per carità, mi par di leggere un registro di *fureria*!

E quei giovani *tizianeschi*? — Potranno passare perchè così ha detto Carducci: ma, ad ogni modo non posso mandarli giù.

Un altro pezzettino di prosa... accenna il poeta ci fa gustare in questo verso:

Chi è? chiede il nemico, venendo a l'abbo-
(camento (?)

— Nel bellissimo quadro, ch'egli ci dà delle bellezze del Cadore, la descrizione procede fin quasi in ultimo, ricca di felici immagini; ma, ahimè, che Carducci mi dà in ciampanelle, e casca l'asino quando dice:

o al *cidolo* ferve Perarolo!

Il poeta dice da ultimo, parlando dei nostri tempi: « fin) la gazzarra ». Una sola domanda:

Sarebbe lecito credere e sostenere il contrario? — Mi scordavo il più: Carducci chiudendo la prima parte impreca così:

Oh a chi d'Italia nato, mai caggia dal core il
(tuo nome
frutti il talamo adultero
tal che il ributti a calci (?) dai lari avíti nel
(fango
vecchio querulo ignobile!
o a chi la patria nega, nel cor, nel cervello
(nel sangue
Sozza una forma (!) brulichi
di suicidi o (!) o da la bocca lalla bestemmiatrice
un rospo verde palpiti! (bah! che robaccia!)

In quanto alla prima imprecazione, omettendo la sua trivialità, consiglieremmo il Carducci a tenersela, per non far dell'Italia un putiferio d'adulteri e per non dar la briga al ministro Bonacci di ampliare il paragrafo del Codice Zanardelli sull'adulterio. Quanto alla seconda, io credo che una signorina leggendola, darà ragione di tutto cuore a Rapisardi, che nella sua polemica con Carducci, lo chiama *idealista della.....* di quella parola, quanto astratta, altrettanto concreta, che comincia col *p* e finisce coll' *a*. — Lasciamo stare la « sozza forma di suicidio », che (sarà difetto di mente!) non sono stato mai capace di figurarmi, ma si provi alcuno a figurarsi un verde rospaccio dalla pelle lubrica, dall'occhio stupido e smorto, dalle forme tozze, dalla boccaccia larga, e tutto questa roba palpitante nella bocca d'un uomo, e poi si veda se il Carducci non manda qui a carte quarant'otto decoro e (diciamolo pure) civiltà. Imprechi pure Carducci a chi nega la patria, a quei vili eunuchi, i quali calpestano uno dei più grandi ideali che possa occupare la mente d'un uomo; ma imprechi con quella nobiltà che si conviene. Impari da Dante, che grandiosamente impreca a Pisa: Muovansi la Capraia e la Gorgona...; o a chi fu causa della rovina d'Italia: Giusto giudicio da le stelle caggia sovra il tuo sangue. E qui sento dovere di ripetere al Carducci alcuni versi del Marradi, che rispondendo a Gabriele d'Annunzio, il quale gli diceva che il verso è tutto, scriveva.

(1) Oh, il verso non è tutto, se non vola
su l'ali d'un pensiero alto, o poeta:
non ha profumi il fior della parola
se non l'effonde l'anima segreta.

— Carducci inoltre dice che Calvi, muore

grato a l'ostil giudicio, che il milite
manda a la sacra
legion de gli spiriti.

(1) Marradi — Nuovi Canti — Treves 91.

Ma, se non m'inganno, Stecchetti (1) dice che la poesia di Carducci è l'affermazione più intera del metodo positivista nella storia, nella coscienza, nell'arte — di più nell'ode — *per la morte di Eugenio Bonaparte*, parlando dei due Bonaparte morti giovani, egli dice:

balzar nel buio, giovinette anime
senza conforti;

da ultimo mi par di ricordarmi che nell'inno a *Satana* ci sia un « Materia innalzati » con tanto di punto ammirativo: — e dopo tutte queste professioni di fede atea, mi si perdoni il bisticcio, il Carducci ha il coraggio di dirci che Calvi è spirito militante. — Vecellio anima diffusa e via dicendo. — Se il Carducci non vuol credere nella vita futura, padrone; non glielo faccio carico; ma, per carità, non ci metta delle schiere militanti anche al mondo di là: non ne abbiamo abbastanza qui con questo stato di guerra, che continua ad onta dei Congressi per la Pace, che si succedono continuamente!

Un'altra menda. Carducci in quest'ode inneggia all'amor della Patria, e in modo da far fremere l'intime fibre del cuore a chi sia vero patriotta; ma com'è che il Carducci, quindici o venti anni fa diceva corna della patria?

(1) Stecchetti — *Ricordi di Luigi Lodi.*

Industrie... amene.

— Digo, paròn... Fème una carità... Gò de andar fino a Triviso, per tornar a casa mia, e son restà senza bo.i... Gò qua un rèlogio che gò comprà a Trieste quando che stavo ben, per trenta fiorini... Me basta i bezzi del viaggio... quindese lire...

Questo discorso non è raro udire o sul piazzale della nostra Stazione ferroviaria o lungo gli ombrosi viali; e son rivolti d'ordinario a qualcuno che intrattiene i *germaniotti* arrivati.

— Andè, andè... No go bezzi da spèndare, mi, vecio...

— El saria un atto de carità...

— Ben, diese lire ve dago...

— No posso... la vede ben... trenta fiorini el me costa... La se mova a compassion anca ela...

E, dopo brevi chiacchere, colui al quale era stato offerto il rèlogio se ne va, simulando chi sa quali urgenze.

— Orca miseria!... — sclama il povero diavolo che vorrebbe vender l'orologio.

— Basta esser povarèti... A vu, sto nato d'un càn!... Diese lire me voleva dar!... Ah?! cosa diséu vu, paron? Piuttosto lo rompo, vara, e me contento de far la strada a pie...

E con questa premessa, egli, senza parere intavole trattative coi *germaniotti* — vale a dire con que' poveri braccianti che ritornano dalla *Germania* dopo avervi affaticatamente risparmiato qualche marco o qualche fiorino. A loro, magari per meno de *diese lire* dà l'orologio; ma non a quell'altro, a *quel nato... ecc.*, che voleva *lucrar sul sangue dei povaretti*...

Finisce che gli illusi acquistano per dieci lire — abbiamo messo questa somma per mo' d'esempio — il relogio che forse non ne vale cinque.

Naturalmente, non sempre sono gli stessi discorsi, non sempre la stessa merce: ma scene somiglianti a quella che tentammo brevemente esporre si ripetono ad ogni arrivo o partenza di treni.

Queste operazioni — condotte con un certo apparato che sa di camorristico — non potrebbero essere un po' sorvegliate o fors'anco impedite, o quanto meno allontanate dal teatro attuale?

Riapertura d'osteria.

La sottoscritta porta a pubblica conoscenza, aver riaperto l'antica osteria ai «Frati» Borgo Gemona, piazza Antonini N.o 2;

E' provvista dei più scelti vini della cantina C. Brandis S. G. di Manzano, a prezzi discretissimi.

Galliussi Vittoria.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 25 Settembre al 1 Ottobre 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	9
» morti »	1	»	—
Esposti »	—	»	1

Totale n. 21.

Morti a domicilio.

Maria Facchini fu Giuseppe d'anni 72 casalinga — Maria Belgrado di anni 1 — Angelica Variolo di Clemente di anni 7 scolara — Giuliano Disnan di Giuseppe di mesi 8 — Luigi Tomada di Francesco d'anni 1 e mesi 5 — Angelo Asti fu Paolo d'anni 10 scolara — Anna Lugano di Giuseppe d'anni 1 e mesi 3 — Erminia Zamolo di Vittorio di mesi 7.

Morti nell'Ospitale civile.

Floreano Rolandi di mesi 1 — Gioseffa Zaparo-Seteo fu Giuseppe d'anni 74 casalinga — Giuseppe Zamò fu Giov. Battista d'anni 80 stalliere — Felicita Rizzi fu Giovanni d'anni 23 operaia — Goffredo Savio fu Angelo d'anni 30 libraio.

Totale N. 13.

Matrimoni.

Angelo Magrini disegnatore con Rosa Simonetti modista — Luigi Stilo sotto capo guardia carceraria con Emilia Quaranta casalinga

Pubblicazioni di matrimonio.

Carlo Jacolutti falegname con Giuseppina Tagliamini operaia — Domenico Bergamasco stalliere con Lucia Angeli serva — Giuseppe Provvisionato oste con Maria Mariuzza casalinga.

Il Ghetto d'Italia dischiuso è per tutti!
al popol d'Italia chi un calcio vuol dar?

— dice egli in un suo carme. E nell'altro — *L'Italia che va in Campidoglio* egli ce la descrive, che va,

A frusto, a frusto, via tra una pedata
e l'altra su bel bello!...

Si chiama amar la patria scrivere così:

... Oh, *maledetta* (1)
Si tu mia patria antica,
Su cui l'onta de l'oggi o la vendetta
de' secoli s'abbica!

E più avanti: ....

o degli eroi
esercito gentile,
Triste novella recherò fra voi:
La nostra patria è vile!

E come scusare Carducci di questo suo trasformismo opportunista? — Piuttosto che condividere l'idea di Pietruccio Sbarbaro il quale lo scusa dicendo che si può cambiare dal bene al male e dal male al bene (!) accettiamo la definizione, un po' descrittiva, ma vera che di Carducci, da Cavallotti nelle sue *Anticaglie*. «Egli è idealista, verista, moderno, greco, medievale, classico, romantico, secondo l'ora e il capriccio.» E scusate se è poco. Compreso questo, non occorre meravigliarsi de' suoi voltafaccia!

Banca Popolare Friulana di Udine,

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Settembre 1892.

XVIII Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa		97,2.0.74
Effetti scontati	»	2,557,014.74
Anticipaz. contro depositi	»	87,789.85
Valori pubblici	»	937,075.52
Deb. diversi senza spec. class.	»	6,387.44
» in conto corr. garantito	»	228,647.51
Riporti	»	48,500.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	91,236.08
Agenzia conto corrente	»	44,158.57
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	389,222.50
Depositi a cauz. anticipazioni	»	115,124.97
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,000.—
Depositi liberi	»	135,363.30
Depositi del fondo previdenza Impiegati	»	11,558.25
Totale dell'Attivo		4,849,510.27
Spese d'ordinaria amministrazione	20,368.05	
Tasse Governative	10.874.31	
		31,242,36
		4,880,752.63

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—	
Fondo di riserva »	150,987.34	
		450,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni	»	10,962.02
Depositi a risp. »	1.137,974.84	
» a picc. risp.	103.530.48	» 3,092,239,58
» in conto corr. »	1,850,734.26	
Fondo prev. impiegati Valori	11,558.25	
Fondo prev. impiegati Denaro	4.094.32	» 15,652.57
Ditte e Banche corrispondenti	»	449,044.13
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	40,676.—
Azionisti conto dividendi	»	1249.—
Assegni a pagare	»	693.40
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	504,347.47
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	68,000.—
Depositanti liberi	»	135,364.30
Totale del passivo.		4,769,214.81
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 79,178.75		
Risc. e saldo utili esercizio prec.	» 32,359.07	
		111,537.82
		4,880,752.63

Il Presidente Ing. **Giuseppe de Puppi**

Il Sindaco A. BONINI — *Il Direttore* OMBRO LOCATELLI.

LOTTO

Estrazione del 1 Ottobre

Venezia	22	85	17	18	25
Bari	22	89	24	61	4
Firenze	57	71	23	48	47
Milano	71	87	48	79	1
Napoli	81	76	72	90	6
Palermo	28	42	43	35	72
Roma	13	31	4	38	75
Torino	38	46	50	85	81

Gazzettino Commerciale.

Cividale, 1 ottobre 1892.

Burro, venduti quint. 5 a l. 1.80 a l. 2.00.

Uova, vendute 50000 a l. 67.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene 6 vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio . . . . L. 0.80
Nero di Centa d'Albana . . . . » 1 00
Idem . . . . » 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti. — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Vino da pasto per famiglie a Cent. 40 al litro

Aceto di puro vino a Cent. 50

Il Plebiscito romano.

L'anniversario del *Plebiscito Romano* fu commemorato ieri degnamente a Roma. Tutti gli edizi pubblici e moltissimi privati erano imbandierati. Molte case alla sera erano illuminate; in tutte le piazze vi furono concerti. Vennero quasi ovunque bissati l'Inno Reale e quello di Garibaldi.

Del resto — l'ode *Cadore* segna un vero rinascimento nella vita letteraria di Carducci, che, a detta dei migliori critici, era decaduta con la *Bicocca* e la *Guerra* dell'anno scorso.

Quanto al genio di Carducci, non credo che si debba struggersi in isdilinquiti entusiasmi, come il *Patrizi* nell'*Adriatico* d'oggi, nè mi par vero ciò che bonariamente si lascia sfuggire — d. o. — nel *Corriere della Sera*, dicendo che Carducci ebbe sempre nella sua vita d'artista l'ideale di poeta civile; e dimostrando così o di non aver inteso tutto il Carducci, o di non averlo voluto intendere, o di non averlo letto tutto! Fra le sperticate lodi del Nencioni, del Panzacchi, del Trezza, del Tanganelli, del Guerrini, del Corradino, del De Sanctis, da una parte e le calunnie di alcuni suoi ingiusti denigratori da l'altra, c'è un bel tratto, e credo si possa scegliere una via di mezzo. Perciò io dico: Potremo discutere sulle idee di Carducci, non già sul suo merito, artistico. Salutiamolo dunque un fortissimo ingegno; e affrettiamo coi voti il giorno in cui potremo salutarlo anche: Poeta civile, immacolato della Nazione Italiana!

Vacile di Spilimbergo, 24 settembre,

P. C.

Cosa avrebbe trovato la polizia di Trieste nelle sue perquisizioni.

Abbiamo dato sabato i nomi precisi e la condizione dei giovanotti arrestati a Trieste pel sospetto che sieno i lanciatori dei petardi che ultimamente ivi scoppiarono. In proposito leggiamo sul *Mattino* queste informazioni:

«La ragazza arrestata è l'amante del sig. Wallop e si chiama Sofia Kramer, abitante in via Giulia Nr. 15. Essa fu però rimessa in libertà. Nella perquisizione operata a casa di lei si rinvennero — a quanto si dice — chiusi nel cassetto d'un tavolo (di cui il sig. Wallop aveva la chiave) un petardo già fatto, un altro in preparazione, parecchie cartucce di dinamite, materiali esplodenti, pezzi di lamerino, utensili, scatole di latta, micce e un'incudine.

La signora Kramer era tornata l'altro ieri mattina da Vienna.

A domicilio del sig. Mauro, sarebbero rinvenute nove cartucce vecchie da fucile.

A domicilio del sig. Wallop, si sarebbero rinvenute munizioni, materiali esplosivi e scritti compromettenti.

A casa dei signori Menesini e Herlitzka si sarebbero trovati pure scritti.

Vennero effettuate perquisizioni anche a domicilio dei signori Erwin Barais, cognato della Kramer, abitante in Scorcola Nr. 211, e Giuseppe Saner, via Stadion 25, amico del signor Wallop.

Sembra però che l'esito di queste perquisizioni fosse negativo.»

Notizie telegrafiche.

Lo sciopero di Carmaux.

Parigi, 2. L'opinione pubblica si pronunzia contraria alla compagnia mineraria di Carmaux per il rifiuto che fece di accettare le proposte degli scioperanti.

Si organizzano sottoscrizioni intitolate *Il soldo del suffragio universale*, che fruttano molto a favore degli scioperanti.

Questi decisero la resistenza ad oltranza.

I deputati Maujan e Gerville aderirono al movimento, anzi quest'ultimo presenterà alla Camera un progetto per la nazionalizzazione delle miniere, unico mezzo per provvedere al presente e salvaguardare l'avvenire.

È morto Ernesto Rénan.

Parigi, 2 Rénan è morto stamane alle 6 e 20. Era indisposto da vario tempo. Partito malato per villeggiare in Brettagna, ne ritornò il 18 del mese scorso in cattivo stato.

Il male che aveva era una vecchia affezione cardiaca.

Ieri fu colto da improvvisa debolezza. Iersera gli fecero una operazione per sgonfiargli il ventre e le gambe, e parve che si sollevasse, tanto che si ebbe qualche speranza.

Nella notte si aggravò, e stamane morì placidamente.

Rénan lascia una specie di diario personale da pubblicarsi nel 1897.

Egli non ricevette i soccorsi religiosi; morì assistito dal figlio, dalla figlia e dal genero.

Giuseppe Ernesto Rénan, filosofo, critico e storico, membro dell'Istituto di Francia, nacque a Tréguier (Coste del Nord) il 27 febbraio 1823, e fu dai suoi destinato al clero. Andò assai presto a Parigi, dove le sue rare disposizioni lo fecero notare subito dai superiori, e fu scelto, alla fine degli studi classici, a seguire il corso di alta teologia al Seminario di San Sulpizio. Fu allora che lo prese il gusto della filosofia e delle lingue e l'indipendenza del suo pensiero il persuase a poco a poco ad abbandonare la carriera chiesastica.

Egli cominciò a collaborare nei giornali poscia scrisse dei libri reputatissimi, fra cui la Vita di Gesù.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 Settembre 1892.

Rendita	
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	96.40
» fine mese	96 60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	95.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	307.—
» 3 0/0 Italiane ex coupons	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0	488.—
» » » 4 1/2	491.—
» 5 0/0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	506.—
Prestito Provincia di Udine	102 —
Azioni	
Banca Nazionale	1350 —
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—
» Veneto	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	673.—
» » Mediterranee	554.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	103.05
Germania »	127.65
Londra »	26.
Austria e Banconote »	2.16.70
Napoleoni »	20,56
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	93.50
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	
Tendenza. Buona	—

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Collegio-Convitto Paterno

UDINE

Collegio-Convitto a base a migliare posto sotto la protezione e la sorveglianza di un Consiglio Direttivo formato delle principali Autorità Scolastiche e di egregi e ragguardevoli Cittadini.

Gli alunni possono percorrere gl'Istituti d'istruzione secondaria, classica, e tecnica.

L'educazione è accuratissima; trattamento di famiglia, vitto sano, senza ricercatezze.

Locale ampio, con ameno giardino, in posizione centrale e vicinissimo agli Istituti d'istruzione pubblica.

Retta L. 450.— pagabile in rate mensili anticipate; si useranno facilitazioni trattandosi di fratelli.

Scuola Elementare privata anche per esterni.

Iscrizione col 15 Settembre p. v. dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom. d'ogni giorno presso la direzione in Via Zanon N. 6 dove si potranno avere tutte le altre necessarie informazioni.

Chiedere circolare.

Udine, agosto 1892.

I Direttori

Dott. LUIGI BERNARDI
Prof. nel R. Ginnasio

Rag. GIO. DOM. GIROTTO.
Prof. nella R. Scuola Tecnica.

Riapertura del Caffè «ALLA NAVE».

I sottoscritti avendo contratto nuova locazione col Proprietario del «**Caffè alla Nave**» già esercito dalli signori fratelli Dorta, obbligati per i restauri voluti al locale, dovranno ancora per qualche tempo tener chiuso il suddetto Caffè.

Assicurano i signori Avventori che alla riapertura nulla trascureranno, onde maggiormente accontentarli sì per la ottima qualità del Caffè e delle bibite, quanto per i modici prezzi.

Nella certezza che gli Avventori del «**Caffè alla Nave**» non vorranno tralasciare la vecchia abitudine di onorarli della loro presenza, anticipatamente li ringraziano.

Pietro Driussi e Nicolai Romano.

G. B. Degani.

Avvisa che anche quest'anno sarà provvisto di

UVA

delle distinte plaghe vinifere dell'Emilia.

Assume sin d'ora commissioni.

Grande Stabilimento PIANOFORTI

di

STAMPETTA e RIVA

Udine — Via della Posta 10, Piazza del Duomo — Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — *Armoni-piani*. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini* — *Violini* — *Chitarre* — ed accessori.

PRESSO IL LAVORATORIO

del Bandajo Meccanico **Domenico Ruble**, sito in Via Poscolle, si trovano in vendita

Pompe per travaso di vino Torchi e Stufe

a prezzi di tutta convenienza.

Collegio Convitto Giorgione

MILITARIZZATO

in Castelfranco Veneto

18 anni di florida esistenza. Da due anni diretto sulle basi dei Collegi Nazionali Militarizzati. Patrocinato dal Municipio e dall'Autorità Scolastica. Posto nella parte orientale della Città. Ampi e saluberrimi locali. Vasti ed aperti cortili, orizzonte ridentissimo di colli Asolani. Sale di scherma, di Ginnastica e di Ricreazione. Officina per Allievi Macchinisti. Camere separate per fratelli, e per allievi adulti.

Istruzione. R. Scuola Tecnica, Scuola Ginnasiale, Scuola preparatoria agli Istituti Militari. Scuola commerciale. Scuola preparatoria allievi-Macchinisti della R. Marina. Scuole elementari interne. Insegnanti legalmente approvati. A richiesta si spediscono programmi

Agenzia F. Fiaibani

Vedi Avviso in quarta pagina.

ISTITUTO RAVÀ

VENEZIA

Collegio-Convitto Internazionale

premiato con medaglia d'argento

ANNO II.° 43.o

Scuola Elementare, Scuola Tecnica, Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni), Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (un anno).

S'insegnano teoricamente le praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Programmi gratis

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

VENEZIA

ALBERGO VITTORIA

casa centralissima

vicino la Piazza S. Marco

150 Camere da L. 1.50 in più

ASCENSORE — TELEFONO

Trebbiatrice

PER PICCOLE SEMENTI.

in Leproso Comune di Ipplis.

Il sottoscritto rende noto che in seguito all'applicazione di un perfezionato pulitore, costruito egregiamente dal meccanico sig. Vanelli Antonio di Risano, il seme di erba medica, trifoglio, ecc., sorte dalla sua macchina completamente depurato da qualsiasi immondizie e particolarmente dalla cuscuta, (Vol), tanto dannosa e piantaggine.

Assume tanto la trebbiatura, quanto la pulitura del seme già trebbiato a condizioni di assoluta convenienza.

Vergolini Pietro.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Avviso interessante

PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9, ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile. Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, come armadi ecc. più, materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Havvi pure un pianoforte da vendere

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

LO SCOPPIO D'UNA BOMBA.

Bum! burumbumbum! bum! burumbum!

Dove si trova mai l'assortimento
Dei giuochi qui raccolti in quantità?
Se un tanto zelo il favor vostro avrà,
Sarò contento.

Avanti, avanti! che qui troverete
Il gioco del bersaglio e dei confetti,
Il gioco della barca e dei cubetti...
E giocherete!

Avanti, avanti!.. Il gioco del tranvai
E il cosidetto campana e martello
Vi mostrerò, dell'un l'altro più bello
Ma bello assai.

Avanti, avanti!... Il gioco di pazienza,
Dei suoni il gioco e delle grandi corse;
Gli scacchi e il dominò, che di risorse
Non son mai senza;

La tombola modesta e l'innocente
Gioco dell'oca, fatto per l'estate;
E il gioco dell'assalto, in cui provate
Scherzosamente

A battagliar come soldati in guerra;
Ed il gioco istruttor d'architettura
E quel de' nasi e della noce dura...
Apriti, o terra!...

O dove lascio il rompicapo ameno?
E il giuoco di far chiudere la bocca
Alla suocera ardita?... Oh se vi tocca,
Cercate almeno,

Se una tale vi tocca amara sorte
D'aver suocera ardita che non taccia,
Cercate il gioco almen che le procaccia
Silenzio... o morte!...

E il gioco vi darò Giro del mondo,
Perchè se v'è taluno che nol creda,
Ben debba dire, appena che lo veda,
Il mondo è tondo..

O signore vezzose e voi signori
Che lo strambotto mio fin qui leggeste,
Voi che tutti fuggiste dai calori
Alle piaggie fiorite o all'alpi agreste,
Avete l'intelletto per capire
Che i giochi miei faranno divertire.

Rallegrano i miei giochi i fanciulletti
E il lor sorriso si rispecchia in voi;
Rallegran le donzelle, e i giovanetti
Cui stuzzica l'amor, celando il poi;
Or se a tutti fan ben, piccini e grandi,
Venite dunque, coi vostri comandi.

Domenico Bertaccini.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 p.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.05 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
D. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.41 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M.* 5.04 p.	7.15 p.

* Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6 .— p.	7.20 p. G.P.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest'Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:

Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.

Compravendita di Stabili e Case.

Mutui con ipoteca.

Collocamento di Agenti di commercio, Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.

Rappresentanza dell'Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.

Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri pradotti delle Puglie.

Mediazioni in genere.

Ufficio d'indicazioni.

Rappresentanza di Case commerciali.

Scossione di crediti verso un mite compenso.

Copisteria ed estesa di Contratti privati.

Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.

L'Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle principali piazze d'Italia ed all'Estero.

Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna partecipazione.

Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni

Si accettano merci in deposito per la vendita.

Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl'impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Il Direttore
F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca — vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

(eter. spec. prep. ta. mont. elleb. orient. e sommac.)

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudni, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo,* ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Fosca rini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. B. — *In Cividale* idem Fattini F. — *In Codroipo* idem Cantoni Marzorini C. — *In Gemona* idem Billiani L. — *In Latisana* idem Monis G. — *In Maniago* idem Fornasotto L. — *In Moggio Udinese* idem Palla G. — *In Palmanova* idem Martinuzzi F. Gabotto-Marni A. — *In Pordenone* idem Rovigo A. Marini G. — *In Sacile* idem Pellizzari. — *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A. — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E. — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P. — *In Spilimbergo* idem Marlo G. B. — *In Tarcento* idem Crosatti A. — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G. — Chiussi G.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flats ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen 75

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Bissoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Wermouth.

VILLA.

Vendesi od affittasi villa

in amenissima posizione, in collina, in Comune di Pagnacco a 10 Chilometri da Udine. Presenta tutti i comodi. Per trattative ed informazioni, rivolgersi al sig. Pietro Angeli — Via Cussignacco N. 11 — Udine.

Scuola Superiore Internaz.

di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO.

Torino — via Saluzzo 20 — Con Convitto

Il corso eminentemente pratico, si compie in 4 anni ed in quattro Stati, cioè il 1.o in Italia, il 2.o in Francia, il 3.o in Germania, il 4.o in Inghilterra, con unità di programma, sotto un'unica Direzione.

Programmi a richiesta — Apertura 16 *Ottobre.*

Corso preparatorio alla Scuola per i giovani che ne obbisognano.

Istituto Convitto

FORNARIS - MAROCCO

Torino Anno XXXVI

Preparazione alla R.a Accademia M.re di Torino e alla R.a Scuola M.re di Modena.

Locali ampi, salubri, giardino, palestra ginnastica coperta di novecento e più m. q.

Trattamento di famiglia. Insegnanti scelti fra i migliori dei Licei e della R.a Accademia M.re.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.